



A.L.T.M.I. - Active Learning Through Mental Images



*«Puoi portare il
cavallo alla fonte e
fischiare quanto
vuoi, ma se il
cavallo non vuole
bere, non beve».*

Célestin Freinet, pedagoga naturalista (Gars, 15 ottobre 1896 – Saint-Paul-de-Vence, 8 ottobre 1966)

Come non si può obbligare il cavallo a bere, non si può obbligare un bambino ad apprendere, sarebbe controproducente.



Pinocchio si vende l'Abbecedario!



- C'è il rischio che, costretti ad imparare, gli alunni apprendano ad odiare l'apprendimento.



*«Scopo essenziale della scuola non è tanto quello di impartire un complesso determinato di nozioni, quanto di comunicare al fanciullo **la gioia ed il gusto di imparare e di fare da sé,** perché ne conservi l'abito oltre i confini della scuola, per tutta la vita».*

(Programmi didattici del 1955)



Nella scuola tutto deve essere fatto perché in ogni alunno maturino la gioia e il gusto di imparare.

- Da una parte, la **gioia**: imparare con gioia, e non come pena, come condanna, come obbligo. L'apprendere non può non essere *filosofia* (amore del sapere).
- Dall'altra, il **gusto**: la propensione ad imparare (portare dentro di sé la voglia di imparare: sete di sapere).



Occorre che negli alunni sia presente *la volontà di apprendere*.

- Deve trattarsi di volontà libera, non coatta.

Non serve la volontà che nasce dalle costrizione (premi e castighi)



- Bruner afferma che occorre far leva soprattutto sulle ***motivazioni intrinseche***, non su quelle estrinseche.
- La soluzione sono gli interessi spontanei?
- L'Attivismo pedagogico ha esaltato gli interessi spontanei, interpretando in tale prospettiva il Rousseau.

Ma gli apprendimenti scolastici **non possono essere sporadici, occasionali, frammentari**, ma debbono essere organici, intenzionali, programmatici.



- Ci sono mete formative che gli alunni debbono comunque conseguire per realizzare la loro piena formazione. Ciò non sarebbe possibile andando dietro i loro interessi più vari, eterogenei e disorganici.

Allora che fare?

- Puntare sull'innata curiosità, incrementarla, valorizzarla, indirizzarla.

«Fin quando sarà possibile fare affidamento su questa importante **motivazione umana, che si presenta come la più efficace e più sicura di tutte**, sembra ovvio che la nostra istruzione artificiale possa essere resa meno artificiale, dal punto di vista delle motivazioni, impostandola in un primo tempo su forme più superficiali della curiosità e dell'attenzione e, successivamente, portando la curiosità a una espressione più sottile e più attiva»

Bruner J. S., *Verso una teoria dell'istruzione*, Armando, Roma, 1967, p. 177.



La strategia: A.L.T.M.I.

L'A.L.T.M.I. (Active Learning through Mental Images) trova il suo fondamento nelle teorie dinamiche sviluppatesi dall'inizio del '900 ad oggi, integrate alla luce della rielaborazione di un nuovo insieme di valori, concezioni, paradigmi epistemologici, esperienze concrete.



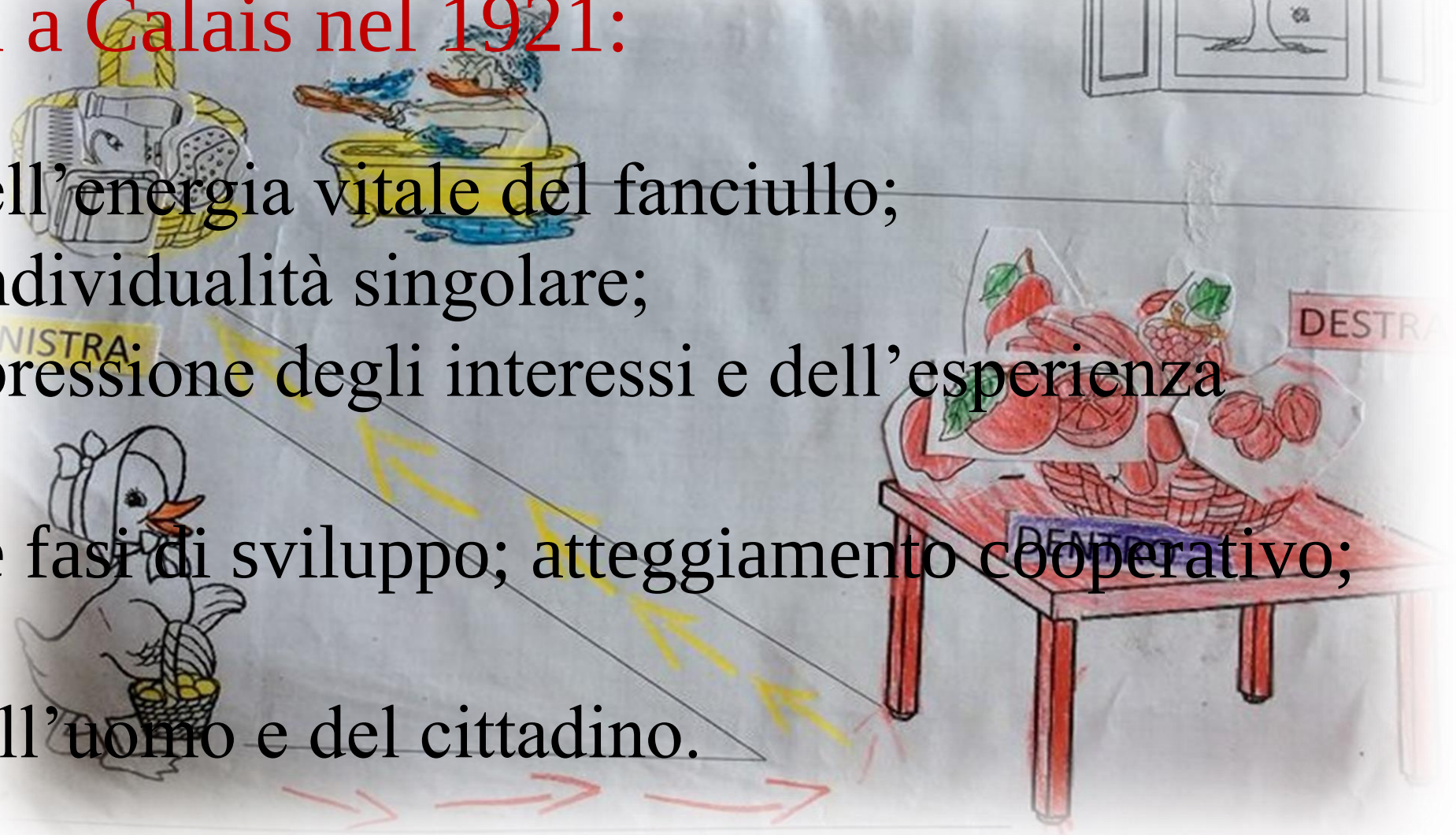
Apprendimento attivo

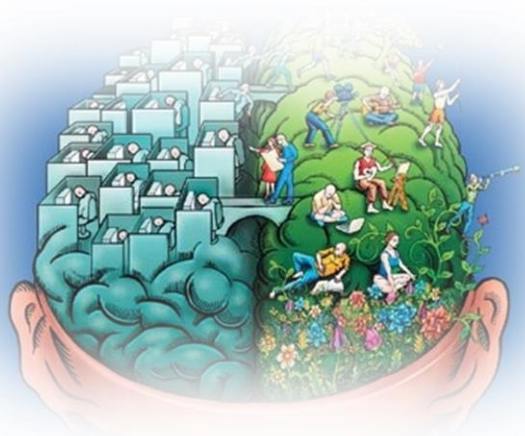
- attraverso Immagini Mentali, Arte, Musica e movimento come strumenti di apprendimento – insegnamento;
- didattica dell'errore possibile;
- attività laboratoriale;
- approccio interdisciplinare ai contenuti nell'ottica dell'unicità del sapere e dell'unitarietà della personalità del bambino;
- trasversalità dell'Educazione Ambientale e Interculturale;
- uso di strumenti multimediali;
- dinamica organizzazione degli spazi;
- uso di strumenti e strategie che favoriscono la crescita sociale, l'integrazione, la differenziazione delle abilità cognitive, affettive e creative.



Tale strategia ha come fondamento principi codificati dal Primo Congresso internazionale dell'educazione nuova, tenutosi a Calais nel 1921:

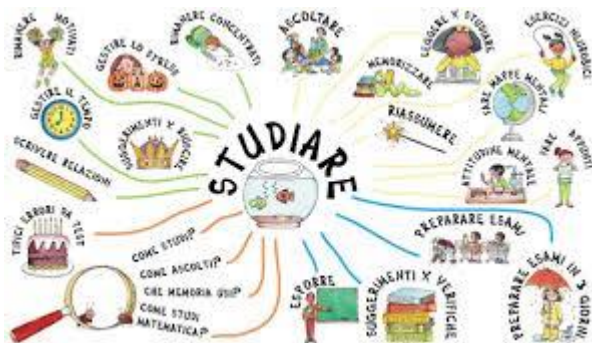
- espressione dell'energia vitale del fanciullo;
- rispetto dell'individualità singolare;
- spontanea espressione degli interessi e dell'esperienza diretta;
- attenzione alle fasi di sviluppo; atteggiamento cooperativo;
- coeducazione;
- educazione dell'uomo e del cittadino.





Le **Tecniche** maggiormente utilizzate sono:

il **Brainstorming** (provocare il processo di attivazione delle idee, attraverso il motore dell'associazione analogica e/o per contrasto, la costruzione di immagini mentali che precedono la formulazione dei concetti.



Mappe Mentali

The Cooperative Learning



Il **Flipped Classroom**, la classe capovolta, che consiste nell'invertire il tradizionale schema di insegnamento e apprendimento, facendo dell'aula "non più il luogo di trasmissione delle nozioni ma lo spazio di lavoro e discussione dove si impara ad utilizzarle nel confronto con i pari e con l'insegnante; la pratica della democrazia nelle scelte.



Fot.1



Fot.2

La scuola deve tener conto della ricerca scientifica che evidenzia l'opportunità di attivare percorsi formativi dinamici che poggiano:

foto 1 a. Su una diversa organizzazione degli spazi fisici: non immobile ma adattativo alle esigenze di movimento degli alunni, del lavoro per gruppi di interesse [...]



Il gioco, le attività laboratoriali,
la drammatizzazione, il musical
[...]





The ALTMI poggia:

- Sulla circolarità del processo comunicativo
- Sulla “Didattica del successo” dove l’errore è vissuto come momento costruttivo e di apprendimento
- Su attività di verifica non con funzione giudicante, gerarchizzante su base meritocratica, ma come occasioni per la riflessione, la ricerca e la crescita personale e del gruppo classe

Laboratori come prassi
e non come
eccezionalità, sensibili
all'impegno volontario
e alla motivazione che
coinvolgono
l'intelligenza generale
piuttosto che le
applicazioni
meramente esecutive.



IL TEATRO “psico-verista”, il più adatto ai processi cognitivi dei bambini della scuola primaria.

L’ambientazione in contesti *verosimiglianti*, estrapolati dalle esperienze dei piccoli, dà ad essi la possibilità di liberarsi di blocchi interiori, di esprimere le potenzialità creative, di socializzare le esperienze e di interiorizzare le regole del consenso per il raggiungimento di un obiettivo comune.



Apertura al territorio

Il processo che è dietro la ricerca, la scrittura e la diffusione di notizie, rende l'alunno artefice e protagonista. Fa crescere in lui il senso di appartenenza a una comunità, l'autostima: combatte l'estraniamento e l'emarginazione, libera l'individuo sulla base delle sue capacità, abilità, interessi.



I criteri per scegliere le Strategie

- Mettere l'alunno, ogni alunno, al centro dell'attività didattica
- Applicare solo strategie attive
- Organizzare lo spazio rompendo con la tradizione
- Sollecitare e sostenere la creatività in ogni sua espressione (musica, poesia, arte, fiaba [...])
- Promuovere e consolidare lo spirito di collaborazione nella classe
- Puntare su una Didattica del Successo e l'unica competizione sostenuta è quella con se stessi
- Puntare sulle competenze e non sui contenuti
- Sostenere il dialogo e la libertà di espressione e soprattutto viaggiare nell'universo culturale di ogni bambino distribuendo gratificazioni ad ognuno in quanto se stesso, diverso dall'altro.
- Continuare con il metodo "funzionalista" per l'apprendimento della Lingua Italiana
- Fare delle discipline degli "strumenti attivi" per la costruzione delle personalità e non come fine a se stessi.

Paradigma scientifico: Adolphe **Ferriere** (1879-1961), figura di riferimento fondamentale dell'attivismo pedagogico europeo; Jean **Piaget** (1896-1980), psicologo sperimentale che ha dimostrato che il bambino non è un adulto in miniatura ma un individuo dotato di struttura propria e che il concetto di intelligenza (capacità cognitiva) è strettamente legato al concetto di "adattamento all'ambiente" e che la conoscenza del bambino si basa sull'interazione pratica del soggetto con l'oggetto, nel senso che il soggetto influisce sull'oggetto e lo trasforma. Stephen M. **Kosslyn**, psicologo e filosofo, studioso tra i più eminenti nel campo delle immagini mentali; Howard **Gardner**, psicologo americano, il principale rappresentante della teoria delle intelligenze multiple, sostenitore dello sviluppo delle capacità artistiche nei bambini e dell'ideazione di strumenti per migliorare l'apprendimento e la creatività attraverso forme di insegnamento e di valutazione maggiormente personalizzati; **Lowenfeld** teorico degli "stadi dello sviluppo artistico (disegno) del bambino" e guida per l'ambito di intervento dell'insegnante; Emidio **Consorti**, Maria **Montessori**; Paolo Ferri e tanti altri.



Grazie per l'attenzione

www.giudittacastelli.it

giudittacastelli@libero.it